



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESÈ CON CASSANO



Cronache Parrocchiali

Il mese di maggio ha visto buona partecipazione ed impegno. Speriamo che il frutto della devozione alla Madonna rimanga, tanto più che la devozione al Sacro Cuore s'impone a noi, in un modo più vivace, nel mese di giugno, che abbiamo iniziato.

La profonda impressione lasciata in me dalla morte di D. Giuseppe, ha fatto dimenticare qualche episodio della vita di Albese: ora voglio supplire.

BENEDIZIONE DELLA BANDIERA

Il 2 aprile, con una cerimonia d'indole familiare, si è inaugurata e benedetta la bandiera della nuova scuola media « Giovanni Pascoli ». Il Signor Preside con discorso appropriato ha illustrato i motivi, che portarono ad intitolare la scuola al poeta romagnolo. Sottolineò i temi ricorrenti, pieni di umana pietà ed ancor attuali, nella poesia di Giovanni Pascoli. Notai la presenza di molti genitori: questo mi fa piacere, perchè la scuola ha un compito fondamentale ed importantissimo: i genitori debbono collaborare con intelligenza ed amore.

PELLEGRINAGGIO

Il 30 aprile, le donne di Albese hanno pellegrinato alla Madonna del Carmine, sita nella cittadina di Luino, al fine di acquistare l'indulgenza del giubileo.

La gita avrà accontentato appieno gli animi e per le esigenze poste dalla devozione e per le richieste più ampie, che derivano dal desiderio di vedere cose belle. L'isola di S. Giulio, il Sacro Monte di Varallo ed il verde e la tranquillità della Valganna avranno affinato lo spirito. Le due realtà non si contrappongono, anzi dovrebbero fondersi in una superiore armonia.

LA PRIMA COMUNIONE

Il 15 maggio, un gruppetto di neocomunicandi hanno fatto il loro primo incontro con Gesù nel Sacramento del suo amore.

Quest'anno sollevai obiezioni per la decisione, presa dopo matura riflessione, di ritardare la prima Comunione. E' vero che invitai le mamme di questi ragazzi a trovarsi all'Oratorio per un reciproco chiarimento, però quelle signore preferirono rimanere a casa loro.

I motivi che mi convinsero ad agire in quel modo sono principalmente due.

Il primo fu la constatazione dell'immatunità, sul piano religioso, di questi bambini. I genitori vanno al lavoro e, senza loro colpa, trascurano la formazione alla pietà dei loro piccoli: alcuni non conoscono nemmeno l'Ave Maria.

Inoltre, e questo è il secondo motivo, andiamo verso una società pluralistica, come si dice con frequenza. Questa vuole maggior formazione e convinzione. I sacerdoti si impegneranno in questo compito e per riuscire abbiamo a disposizione tutti i giovedì del mese, in occasione della S. Messa dello scolaro, la scuola e l'Oratorio. I genitori dovranno collaborare con generosità o assumersi davanti alla propria coscienza e davanti al Signore una ben grave responsabilità.

RINGRAZIAMENTI

I familiari ed i parenti dei defunti Gaffuri Giovanni e Poletti Agnese ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, in occasione del recente lutto.

Ed ora a tutti il mio saluto cordiale

il vostro Parroco.

DALL'ORATORIO MASCHILE

E' in pieno svolgimento il 3° Torneo dei Bar organizzato dal Circolo Virtus. Come degna conclusione del Torneo mercoledì 29 giugno verrà messa in scena alle ore 21 una bella Rivista comico musicale, durante la quale si procederà alla premiazione delle squadre vincenti.

La passione per la musica innata nel carattere degli Albesini farà da spinta a partecipare, premiando così con un caloroso applauso i giocatori che si sono distinti nel Torneo e i bravi attori e cantanti che allieranno la serata.

LUGLIO: ORATORIO FERIALE

Sono giunte anche quest'anno le vacanze, tanto sospirate dai nostri figlioli. La stanchezza dell'anno scolastico si fa sentire da tutti e molte famiglie pensano, se ne hanno la possibilità, di trovare un modo adeguato per inviare ai monti o al mare i loro... studenti. Ma non tutti i genitori possono permettersi questo. Giustamente si preoccupano per l'eccessivo tempo libero a disposizione dei ragazzi; tutti poi sentiamo di dover trepidare dal punto di vista morale.

Anche quest'anno l'Oratorio offre l'occasione per divertire, riposare e anche per fare un po' di bene ai ragazzi durante il mese di luglio. Facciamo volentieri questa attività per il bene dei nostri ragazzi: per tenerli lontani dai pericoli della strada, per dare una occupazione a quanti non saprebbero come... ammazzare il tempo.

Sono aperte le iscrizioni presso l'Oratorio.

Ragazzi al mese di luglio tutti all'OR.FE. AL!!!!

CINEMA ORATORIO

- 19 giugno: **Sfida infernale** (western).
26 giugno: **Qualcosa che scotta** (drammatico a colori).
3 luglio: **Anastasia** (commedia a colori).
10 luglio: **Urlo di battaglia** (cinemascope di guerra).

DALLE A. C. L. I.

GITA AL SESTRIERE

E' programmata una gita al Sestriere per domenica 31 luglio.

- ore 4: partenza da Albese
ore 7: sosta a Torino per la Messa
ore 11: arrivo a Sestriere - pranzo
ore 15: ritorno a Torino, visita della città
ore 21: ritorno ad Albese.

La partecipazione è aperta a tutti. La quota di lire 4.500 comprende il viaggio con un solo pasto molto abbondante a mezzogiorno.

FERRAGOSTO

Per accontentare chi non può andare al mare o ai monti, durante il periodo delle ferie di ferragosto è organizzata una gita di cinque giorni con meta alle Grotte di Postumia in Jugoslavia.

Per la partecipazione occorre solo la carta d'identità anche senza il visto per l'estero, perchè si farà un passaporto collettivo.

La quota di L. 29.000 comprende: viaggio, vitto, alloggio, ingresso Grotte di Postumia e gita in vaporetto a Venezia.

All'atto dell'iscrizione occorre versare un acconto di L. 10.000. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Acli fino al 10 luglio.

Ecco il programma della gita:

- Martedì 9 agosto: Albese - Padova (visita della città - pranzo) - Redipuglia - Trieste (cena e pernottamento).
- Mercoledì 10 agosto: Trieste - Lubiana (pranzo) - Postumia (visita alle Grotte) - Ritorno a Trieste (cena e pernottamento).
- Giovedì 11 agosto: in mattinata visita di Trieste e pranzo - nel pomeriggio visita a Miramare - Poi si prosegue per Gorizia - Udine (cena e pernottamento).
- Venerdì 12 agosto: Udine - Treviso - Venezia (pranzo - cena e pernottamento) - Nel pomeriggio visita alla città.
- Sabato 13 agosto: In mattinata visita alle isole - Pranzo - In serata cena in una sosta del viaggio di ritorno.

ANAGRAFE

Battesimi:

Ciceri Stefano di Battista e Anzani Natalina
Beretta Carolina di Giampaolo e Carcano Giulia

Matrimoni:

Paciaroni Paolo con Nosedà Maria Luisa
Masperi Luciano con Cantaluppi Clotilde
Re Andrea con Frigerio Angela
Riva Gianluigi con Rigamonti Rita
Nespoli Ferdinando con Dal Dosso Anna Maria

Morti:

Gaffuri Giovanni di anni 51
Rizzi Abigaille di anni 56
Poletti Agnese di anni 85

OFFERTE

Operaie ditta Cattaneo 11.000; N.N. per la chiesa 24.000; N.N. in occ. batt. 6.000.

ASILO

Operai e dipendenti Cartotecnica di Orsenigo per un banco alla memoria di Gaffuri Giovanni 12.000; per un banco alla memoria di Rizzi Abigaille 20.000; I nipoti Aurelio, Lazzaro, Attilio, Giacomo e Francesco per un banco in memoria di Poletti Agnese 12.000.

DUE DOMANDE:

- E' SEMPRE ATTUALE IL CULTO AL S. CUORE DI GESU'?
- DOVE TROVARE LE RISPOSTE ALLE DIFFICOLTA' MOSSE CONTRO?

1. Alcuni pensano che il culto al S. Cuore sia qualcosa di superfluo, che ciascuno può praticare a suo arbitrio.
2. Altri stimano che questo culto sia oneroso e di nessun o ben modesto vantaggio, specialmente per i militanti del Regno di Dio.
3. Altri poi vedono in questo culto una forma di devozione pervasa di sentimento, piuttosto che di nobili sentimenti, più confacente al femminile sesso che alle persone colte.
4. Altri infine, ritenendo questo culto legato a virtù passive, penitenza, riparazione, lo giudicano meno atto a rinvigorire la spiritualità moderna, a cui incombe il dovere dell'azione aperta.

Risponde **Pio XII nell'Enciclica « Haurietis Aquas »:**

« Il culto al Cuore Sacratissimo di Gesù non è in sostanza che il culto dell'amore che Dio ha per noi in Gesù ed è insieme pratica del nostro amore verso Dio e verso gli altri uomini. Si tratta di un culto che affonda profondamente le sue radici nelle pagine stesse del Vangelo; che ben si accorda con l'insegnamento della tradizione e della Sacra Liturgia e che gli stessi Romani Pontefici



hanno esaltato con molteplici ed altissime lodi.

Giova riflettere che questo culto ha in suo favore una messe di copiosissimi ed allietanti frutti spirituali che ne sono derivati alla Chiesa, cioè: innumerevoli ritorni di anime alla pratica della religione cristiana; rinvigorimento della fede in molti spiriti; più intima unione dei fedeli col nostro amabilissimo Redentore ».

Risponde **Paolo VI nella lettera sulla devozione al S. Cuore del 25-5-65:**

« La Chiesa è nata dall'aperto Cuore del Redentore; di qui riceveranno ispirazione più alta, spinta più vigorosa le leggi della Chiesa ed il desiderato rinnovamento delle menti e dei costumi. Dal Cuore di Gesù la Chiesa riceve l'incitamento a trovare mezzi ed aiuti perchè i fratelli separati giungano alla piena unità della cattedra di Pietro. E' assolutamente necessario che i cristiani onorino sia con forme di pietà privata che con onori pubblici quel Cuore, dalla cui pienezza tutti abbiamo preso ».

ORIENTAMENTI



Carissimi, l'altra volta vi ho parlato delle scelte che si propongono ad un giovane man mano si fa adulto. Scelte che deve attuare per meglio realizzare la sua personalità, per meglio sfruttare i suoi talenti.

Inoltre ho considerato le difficoltà, gli ostacoli di ordine interno ed esterno che si frappongono all'attuazione di queste scelte.

Ma per poter porsi il problema di che cosa fare domani, di quale posto assumere in società, occorre, a mio parere, essersi posto e in certo senso aver risolto dei problemi molto più profondi quali il perché della propria vita.

A qualcuno questo discorso sembrerà esagerato, ma non si può negare che ognuno che voglia essere veramente uomo deve risolvere individualmente questi interrogativi. Quello del rendersi conto dei perché delle cose è insito nella natura dell'uomo. Guardiamo i bambini. Essi di fronte alla molteplicità delle cose che li circondano vogliono rendersi conto di tutto e per questo rivolgono infinite domande agli adulti. A volte capita che gli stessi adulti si trovino imbarazzati e incapaci di rispondere a certi interrogativi. Anche la mania che i piccoli hanno di rompere i giocattoli per vedere come sono fatti entra in questa esigenza di rendersi ragione delle cose.

Il primo quesito che si pone all'uomo riflessivo, a colui cioè che ogni tanto sa rientrare in sé stesso è certamente quello della propria esistenza.

Purtroppo nel nostro mondo attuale tutto ci porta ad esteriorizzarci, a renderci degli automi e la riflessione diventa sempre più difficile.

In un certo senso sembra comoda la risoluzione di accontentarci di quello che ci viene dato giorno per giorno senza pensare al domani, cioè vivere alla giornata.

Ma se vogliamo essere uomini completi, coscienti, dobbiamo avere il coraggio di studiare i problemi inerenti alla nostra esistenza.

In pratica tutto questo discorso si può riassumere chiedendoci personalmente qual'è il fine del mio agire, del mio correre, del mio affannarsi, in una parola qual'è il fine della mia vita.

C'è il proverbio che dice che neppure il cane scodinzola la coda per niente, eppure noi, che siamo uomini e quindi più responsabili di un cane, agiamo senza un fine ben preciso, portati dall'abitudine.

Diverse sono le risposte che vengono date a questi problemi capitali.

Ve ne sono alcuni che pensano che dopo questa vita non esiste più niente che con la morte tutto sarà finito e quanto capiterà nel mondo dopo la nostra morte non ci toccherà minimamente. Spiegano la loro esistenza su un piano puramente sensibile guardandola come un momento dello sviluppo della materia. Le logiche conclusioni del loro ragionamento sono che, dal momento che tutto finisce con noi, è necessario vivere quel po' di esistenza che abbiamo il meglio possibile. E per « meglio » essi intendono il poter provare tutte le soddisfazioni di ordine materiale che la vita può concedere. Per questo li vediamo correre alla ricerca delle ricchezze, delle soddisfazioni della carne, non importa se con mezzi giusti e leciti.

Ve ne sono altri invece che pensano che dopo la nostra morte qualcosa sopravviverà di noi ed è il ricordo degli altri, è la fama che ci siamo acquistati in vita.

Per cui costoro hanno come scopo di fare qualcosa nella loro vita che meriti di essere ricordato anche dopo la loro morte. Anche per costoro gli interessi si fermano a questa vita e li vediamo affannarsi nella ricerca di onori, nello sforzo di rendersi noti, di procurarsi fama presso gli altri.

Un cristiano autentico non può certo avere queste mentalità. Possiamo facilmente comprendere che tutti questi modi di ragionare non esauriscono tutta la ricchezza dell'uomo. Noi sentiamo di avere dentro di noi un'anima, principio unificatore e vivificatore del nostro essere, che non morirà con noi, ma ha un destino eterno. Per questo il cristiano, compreso di queste realtà, non può fermarsi solo a considerare le cose di ordine materiale, ma deve spingere il suo sguardo ben oltre e saper vedere in tutte le cose che lo circondano un mezzo per la pienezza della sua persona.

Perciò lo scopo della vita dell'uomo sarà l'incontro finale con Cristo glorioso. Ed è a questo che ci dobbiamo preparare giorno per giorno attraverso le vicissitudini della vita quotidiana. Però noi con Cristo non ci incontriamo solo nel giorno della nostra morte, ma in ogni momento.

In modo speciale ci incontriamo con Cristo risorto nel giorno di Pasqua.

Cerchiamo di prepararci bene a questo incontro così che sepolti con Lui, potremo con Lui risorgere più pienamente uomini e più autenticamente cristiani.